



Veglia Pasquale

Veglia Pasquale

L'intera celebrazione della Veglia pasquale si svolge di notte: essa deve cominciare dopo l'inizio della notte e terminare prima dell'alba della Domenica. La messa della notte, anche se celebrata prima della mezzanotte, è la messa pasquale della Domenica di risurrezione.

Coloro che partecipano alla Messa della notte possono di nuovo ricevere la comunione nella seconda Messa di Pasqua. Chi celebra o concelebra la Messa nella notte può celebrare o concelebrare la seconda Messa di Pasqua.

Il sacerdote e i ministri indossano le vesti di colore bianco, prescritte per le Messe.

BENEDIZIONE DEL FUOCO

La benedizione del fuoco, o del nuovo lume, cui attingere per l'accensione del cero pasquale e delle altre lampade, è facoltativa.

Essa può avvenire in sacrestia o nel luogo che le circostanze rendono più opportuno, come ad es. – sul modello della liturgia pontificale in Duomo – all'altare della Riserva eucaristica.

Il sacerdote a mani giunte dice:

O Dio vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.

Come era in principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Lode a te, Signore, re di eterna gloria.

Kyrie, eleison. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.

ORAZIONE

Preghiamo.

Signore, Dio nostro, luce perenne,
benedici † questo fuoco (questo lume);
come il volto di Mosè
per la tua presenza divenne raggianti,

così rifulga su noi lo splendore di Cristo,
vera luce del mondo,
e ci sia dato di camminare sulla strada della vita
come figli della luce verso il tuo regno eterno.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

*Al nuovo fuoco o al nuovo lume si accendono subito il cero pasquale e i cantari.
Ci si reca all'altare nel seguente ordine: precedono i ministranti con turibolo fumigante
e incenso; seguono il ministro che porta il cero pasquale tra due accolti con i cantari
accesi, il diacono con il libro del Preconio e, ultimo, il celebrante.*

SOLENNI INIZIO DELLA VEGLIA O LUCERNARIO

*Mentre la processione, che dovrà essere particolarmente solenne avanza, vengono accese le candele e le luci della chiesa.
Giunto all'altare, il sacerdote si reca alla sede e dice:*

Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito santo
siano con tutti voi.
E con il tuo spirito.

Il sacerdote, o un altro ministro, illustra brevemente la Veglia Pasquale con queste parole o altre simili.

Fratelli, in questa santissima notte,
nella quale Gesù Cristo nostro Signore
è passato dalla morte alla vita,
la Chiesa, diffusa sulla terra,
chiama i suoi figli

a vegliare in preghiera.
Rivivremo la pasqua del Signore,
nell'ascolto della parola di Dio
e nella partecipazione ai sacramenti;
e Cristo risorto confermerà in noi la speranza
di partecipare alla sua vittoria
sul peccato e sulla morte
per vivere con lui, in Dio Padre,
la vita nuova.

Il diacono si reca all'ambone, accompagnato dai ministranti con l'incenso e i cantari, e chiede la benedizione. Il celebrante dice:

Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra perché tu possa proclamare degnamente l'annunzio pasquale. Nel nome del Padre † e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Se non è presente il diacono, il sacerdote celebrante (oppure un altro sacerdote, rivestito degli opportuni paramenti) si reca all'ambone per la proclamazione del Preconio.

PRECONIO PASQUALE

Il diacono incensa il libro e, mentre tutti stanno in piedi, inizia il Preconio pasquale.

Esultino i cori degli angeli,
esulti l'assemblea celeste.
Per la vittoria del più grande dei re,
le trombe squillino
e annuncino la salvezza.
Si ridesti di gioia la terra
inondata da nuovo fulgore;
le tenebre sono scomparse,
messe in fuga dall'eterno Signore della luce.
Gioisca la Chiesa, madre nostra,
irradiata di vivo splendore,
e questo tempio risuoni
per le acclamazioni del popolo in festa.
Ci assista Cristo Gesù, nostro Signore e nostro Dio,

che vive e regna col Padre, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre,
qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai consacrato la Pasqua per tutte le genti
senza immolazione di pingui animali,
ma con il corpo e il sangue di Cristo,
tuo Figlio unigenito.

Hai lasciato cadere i riti del popolo antico
e la tua grazia ha superato la legge.

Una vittima sola
ha offerto se stessa alla tua grandezza,
espiando una volta per sempre
il peccato di tutto il genere umano.

Questa vittima è l'Agnello prefigurato dalla legge antica;
non è scelto dal gregge, ma inviato dal cielo.

Al pascolo nessuno lo guida,
poiché lui stesso è il Pastore.

Con la morte e con la risurrezione
alle pecore tutto si è donato
perché l'umiliazione di un Dio

ci insegnasse la mitezza di cuore
e la glorificazione di un uomo
ci offrisse una grande speranza.
Dinanzi a chi lo tosava non volle belare lamento,
ma con voce profetica disse:
«Tra poco vedrete il Figlio dell'uomo
assiso alla destra di Dio».
Col suo sacrificio, o Padre, a te riconcilia i tuoi figli
e, nella sua divina potenza, ci reca il tuo stesso perdono.
Tutti i segni delle profezie antiche
oggi per noi si avverano in Cristo.
Ecco: in questa notte beata
la colonna di fuoco risplende
e guida i redenti alle acque che danno salvezza.
Vi si immerge il Maligno e vi affoga,
ma il popolo del Signore salvo e libero ne risale.
Per Adamo siamo nati alla morte;
ora, generati nell'acqua dallo Spirito Santo,
per Cristo rinasciamo alla vita.
Sciogliamo il nostro volontario digiuno:
Cristo, nostro agnello pasquale,
viene immolato per noi.
Il suo corpo è nutrimento vitale,
il suo sangue è inebriante bevanda;
l'unico sangue che non contamina,
ma dona salvezza immortale a chi lo riceve.
Mangiamo questo pane senza fermento,
memori che non di solo pane vive l'uomo,
ma di ogni parola che viene da Dio.
Questo pane disceso dal cielo
vale più assai della manna,
piovuta dall'alto come feconda rugiada.
Essa sfamava Israele,
ma non lo strappava alla morte.
Chi invece di questo corpo si ciba,
conquista la vita perenne.

Ecco: ogni culto antico tramonta,
tutto per noi ridiventa nuovo.
Il coltello del rito mosaico si è smussato.
Il popolo di Cristo non subisce ferita,
ma, segnato dal crisma, riceve un battesimo santo.
Questa notte, dobbiamo attendere in veglia
che il nostro Salvatore risorga.
Teniamo dunque le fiaccole accese
come fecero le vergini prudenti;
l'indugio potrebbe attardare l'incontro
col Signore che viene.
Certamente verrà e in un batter di ciglio,
come il lampo improvviso
che guizza da un estremo all'altro del cielo.
Lo svolgersi di questa veglia santa
tutto abbraccia il mistero della nostra salvezza;
nella rapida corsa di un'unica notte
si avverano preannunzi e fatti profetici di vari millenni.
Come ai Magi la stella,
a noi si fa guida nella notte
la grande luce di Cristo risorto,
che il sacerdote con apostolica voce oggi a tutti proclama.
E come l'onda fuggente del Giordano
fu consacrata dal Signore immerso,
ecco, per arcano disegno,
l'acqua ci fa nascere a vita nuova.
Infine, perché tutto il mistero si compia,
il popolo dei credenti si nutre di Cristo.
Per le preghiere e i meriti santi
di Ambrogio, sacerdote sommo e vescovo nostro,
la clemenza del Padre celeste
c'introduca nel giorno del Signore risorto.
A lui onore e gloria nei secoli dei secoli.
Amen.

Il diacono incensa eventualmente il cero pasquale, che viene collocato sull'apposito candelabro. Segue la catechesi veterotestamentaria di sei letture.

CATECHESI VETEROTESTAMENTARIA

Se le circostanze pastorali lo richiedono, il numero delle letture dell'Antico Testamento può essere ridotto; possono essere omesse la 5^a e la 6^a. Si abbia tuttavia sempre presente che la lettura della parola di Dio è parte fondamentale della Veglia Pasquale.

L'ascolto delle Sacre Scritture sia introdotto con queste parole o con altre simili:

Fratelli, dopo il solenne inizio della veglia,
disponiamo il nostro cuore ad ascoltare la parola di Dio.
Meditiamo come, nell'antica alleanza, Dio ha salvato il suo popolo
e come, nella pienezza dei tempi,
ha inviato il suo Figlio per la nostra redenzione.
Preghiamo perché il nostro Dio conduca a compimento
l'opera di salvezza incominciata con la Pasqua.

Per ciascuna lettura, il lettore si reca all'ambone e, dopo aver chiesto e ricevuto la benedizione, ne proclama il testo.

Terminata la lettura si esegue il SALMELLO o il CANTO. Tutti poi si alzano e il sacerdote invita alla preghiera: Preghiamo. Dopo una breve pausa di silenzio il sacerdote conclude con l'orazione.

Il salmello e il canto possono essere sostituiti con un momento di sacro silenzio. In questo caso si tralascia la pausa silenziosa dopo Preghiamo.

I LETTURA Gn 1, 1-2, 3a

La creazione.

Letture del libro della Genesi.

^{1,1}In principio Dio creò il cielo e la terra. ²La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

³Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. ⁴Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. ⁵Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

⁶Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». ⁷Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne.

⁸Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

⁹Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luo-

go e appaia l'asciutto». E così avvenne. ¹⁰Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona.

¹¹Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. ¹²E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. ¹³E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

¹⁴Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni ¹⁵e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. ¹⁶E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. ¹⁷Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra ¹⁸e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. ¹⁹E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

²⁰Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». ²¹Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. ²²Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». ²³E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

²⁴Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne.

²⁵Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

²⁶Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

²⁷E Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò.

²⁸Dio li benedisse e Dio disse loro:

«Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra e soggiogatela,
dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

²⁹Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. ³⁰A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. ³¹Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

^{2,1}Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. ²Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. ³Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò.

Parola di Dio.

SALMELLO *Cfr. Sal 88 (89), 12. 2*

Tuoi sono i cieli, Signore, tua è la terra,
tu hai fondato il mondo e quanto contiene.

Canterò senza fine le tue grazie,
con la mia bocca annunzierò
la tua fedeltà nei secoli.

Tu hai fondato il mondo e quanto contiene.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, potenza perenne e luce senza tramonto,
guarda con amore allo stupendo mistero della tua Chiesa
e serenamente attendi, secondo il tuo disegno eterno,
all'opera della salvezza umana;
il mondo intero ammirato contempli
che l'universo abbattuto e decrepito risorge e si rinnova,
e tutto ritorna all'integrità primitiva in Cristo,
da cui tutto prese principio.
Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

II LETTURA Gn 22, 1-19

Il sacrificio di Abramo.

Letture del libro della Genesi.

In quei giorni. ¹Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». ²Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

³Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. ⁴Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. ⁵Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». ⁶Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. ⁷Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». ⁸Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme.

⁹Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. ¹⁰Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. ¹¹Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». ¹²L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». ¹³Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. ¹⁴Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere».

¹⁵L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta ¹⁶e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, ¹⁷io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si

impadronirà delle città dei nemici. ¹⁸Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

¹⁹Abramo tornò dai suoi servi; insieme si misero in cammino verso Bersabea e Abramo abitò a Bersabea.

Parola di Dio.

SALMELLO Cfr. Sal 49 (50), 14. 1

Offri a Dio un sacrificio di lode e
sciogli all'Altissimo i tuoi voti.

Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra; e tu

sciogli all'Altissimo i tuoi voti.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, Padre dei credenti,

che, offrendo a tutti gli uomini il dono della tua adozione,

moltiplichi nel mondo i figli della promessa

e nel mistero battesimale

rendi Abramo, secondo la tua parola, padre di tutte le genti,

concedi ai popoli che ti appartengono

di accogliere degnamente la grazia della tua chiamata.

Per Cristo nostro Signore.

III LETTURA Es 12, 1-11

L'agnello pasquale.

Lettura del libro dell'Esodo.

In quei giorni. ¹Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto:

²«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. ³Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: «Il dieci di questo

mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. ⁴Se

la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà

essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. ⁵Il vostro agnello sia

senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre ⁶ e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. ⁷ Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. ⁸ In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. ⁹ Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. ¹⁰ Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco. ¹¹ Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!" ».

Parola di Dio.

CANTICO Cfr. Dn 3, 52. 54. 57. 77. 85

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Amen.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Amen.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Amen.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Amen.

Benedite, sorgenti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Amen.

Benedite, servi del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Amen.

Benediciamo il Padre, e il Figlio, e lo Spirito Santo,
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Amen.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio di infinito amore,
che hai comandato al tuo popolo in Egitto di cibarsi dell'agnello,
la cui immolazione per tuo dono avrebbe loro ridato la libertà,
salva anche noi nel sangue di Cristo,
che è il vero Agnello pasquale, perché,
liberati dalla schiavitù del demonio, nella verità e nella giustizia
possiamo fedelmente celebrare la nostra pasqua nel Signore risorto,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

IV LETTURA Es 13, 18b – 14, 8

Il «passaggio» pasquale.

Lettura del libro dell'Esodo.

In quei giorni. ^{13,18} Gli Israeliti, armati, uscirono dalla terra d'Egitto. ¹⁹ Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe, perché questi aveva fatto prestare un solenne giuramento agli Israeliti, dicendo: «Dio, certo, verrà a visitarvi; voi allora vi porterete via le mie ossa». ²⁰ Partirono da Succot e si accamparono a Etam, sul limite del deserto. ²¹ Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco, per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte. ²² Di giorno la colonna di nube non si ritirava mai dalla vista del popolo, né la colonna di fuoco durante la notte.

^{14,1} Il Signore disse a Mosè: ² «Comanda agli Israeliti che tornino indietro e si accampino davanti a Pi-Achiròt, tra Migdol e il mare, davanti a Baal-Sefòn; di fronte a quel luogo vi accamperete presso il mare. ³ Il faraone penserà degli Israeliti: "Vanno errando nella regione; il deserto li ha bloccati!". ⁴ Io renderò ostinato il cuore del faraone, ed egli li inseguirà; io dimostrerò la mia gloria contro il faraone e tutto il suo esercito, così gli Egiziani sapranno che io sono il Signore!». Ed essi fecero così.

⁵ Quando fu riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito, il cuore del faraone e dei suoi ministri si rivolse contro il popolo. Dissero: «Che cosa abbiamo fatto, lasciando che Israele si sottraesse al nostro servizio?».

⁶ Attaccò allora il cocchio e prese con sé i suoi soldati. ⁷ Prese seicento

carri scelti e tutti i carri d'Egitto con i combattenti sopra ciascuno di essi.
8 Il Signore rese ostinato il cuore del faraone, re d'Egitto, il quale inseguì gli Israeliti mentre gli Israeliti uscivano a mano alzata.
Parola di Dio.

CANTICO DI MOSÈ Es 15, 1-3. 18. 19c-21

Allora Mosè e gli Israeliti

cantarono questo canto al Signore e dissero:

«Voglio cantare al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere
ha gettato nel mare.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

È il mio Dio: lo voglio lodare,
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!

Il Signore è un guerriero,
Signore è il suo nome.

Il Signore regni
in eterno e per sempre!».

Gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare. Allora Maria, la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un tamburello: dietro a lei uscirono le donne con i tamburelli e con danze. Maria intonò per loro il ritornello:

«Cantate al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato».

ORAZIONE

Preghiamo.

Moltiplica, Dio onnipotente ed eterno,
la discendenza promessa alla fede dei patriarchi
e accresci il numero dei tuoi figli
perché la Chiesa veda in larga parte adempiuto
il disegno universale di salvezza
nel quale i nostri padri hanno fermamente sperato.
Per Cristo nostro Signore.

V LETTURA Is 54, 17c – 55, 11

La parola uscita dalla bocca di Dio ne realizza il disegno di salvezza; per tutti i popoli assetati, chiamati alle acque, è stabilita un'alleanza eterna.

Letture del profeta Isaia.

Così dice il Signore Dio:

^{54,17} Questa è la sorte dei servi del Signore,
quanto spetta a loro da parte mia.

Oracolo del Signore.

^{55,1} O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite,
comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.

² Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltate mi e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.

³ Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide.

⁴ Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli,
principe e sovrano sulle nazioni.

⁵ Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi;
accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano
a causa del Signore, tuo Dio,
del Santo d'Israele, che ti onora.

⁶ Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.

⁷ L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.

⁸ Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.

⁹ Quanto il cielo sovrasta la terra,

tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

¹⁰ Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme a chi semina
e il pane a chi mangia,

¹¹ così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».
Parola di Dio.

SALMELLO Cfr. Sal 71 (72), 18-19a. 1-6

Benedetto il Signore, Dio di Israele:

Egli solo compie prodigi.

E benedetto il suo nome glorioso per sempre.

Dio, da' al re il tuo giudizio,

al figlio del re la tua giustizia;

egli scenderà come pioggia sull'erba,

come acqua che irrorà la terra.

E benedetto il suo nome glorioso per sempre.

ORAZIONE

Preghiamo.

Dio onnipotente, unica vera speranza del mondo,

con la parola dei profeti

hai preannunziato gli avvenimenti di salvezza

che oggi si compiono;

ravviva nel tuo popolo,

riconciliato con te,

il desiderio del bene

poiché, se tu non la ispiri,

la virtù nei tuoi fedeli non si accresce.

Per Cristo nostro Signore.

VI LETTURA Is 1, 16-19

Invito al fonte: lavatevi, purificatevi.

Letture del profeta Isaia.

Così dice il Signore Dio:

¹⁶ Lavatevi, purificatevi,
allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni.

Cessate di fare il male,

¹⁷ imparate a fare il bene,

cercate la giustizia,

soccorrete l'oppresso,

rendete giustizia all'orfano,

difendete la causa della vedova.

¹⁸ «Su, venite e discutiamo

– dice il Signore –.

Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto,

diventeranno bianchi come neve.

Se fossero rossi come porpora,

diventeranno come lana.

¹⁹ «Se sarete docili e ascolterete,
mangerete i frutti della terra».

Parola di Dio.

CANTO

Sal 41 (42), 2

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia a te, Signore!

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, che accresci sempre la tua Chiesa
chiamando nuovi figli da tutte le genti,
custodisci nella tua protezione
coloro che fai rinascere dall'acqua del battesimo.
Per Cristo nostro Signore.

oppure (se vi sono dei battezzandi)

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
guarda con bontà ai tuoi servi
che si avvicinano con desiderio
all'inizio della nuova vita,
come la cerva assetata
anela alle fonti delle acque,
e fa' che nel sacramento della fede
trovino la loro salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Il sacerdote si porta all'altare lo bacia ed eventualmente lo incensa.

ANNUNCIO DELLA RISURREZIONE

Il sacerdote si porta al lato sinistro dell'altare e canta:

Cristo Signore è risorto.
Rendiamo grazie a Dio.

*Christus Dóminus resurréxit.
Deo grátias.*

E subito si suonano le campane e l'organo. Il sacerdote ripete lo stesso annuncio della risurrezione al centro e al lato destro dell'altare, con un tono sempre più alto. Poi ritorna alla sede e dice l'orazione.

ORAZIONE

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
che sei mirabile
in tutte le opere del tuo amore,
illumina i figli da te redenti
perché comprendano e riconoscano
che, se fu prodigio grande all'inizio
della creazione del mondo,
prodigio ancora più adorabile e grande
nella pienezza dei tempi

è il compimento della nostra salvezza
nell'immolazione pasquale di Cristo, tuo Figlio,
nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

LETTURA At 2, 22-28

Pietro annuncia la risurrezione sul fondamento delle Scritture.

Lettura degli Atti degli Apostoli.

In quei giorni. Pietro parlò al popolo e disse: ²²«Uomini d'Israele, ascolta-
te queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di
voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per
opera sua, come voi sapete bene –, ²³ consegnato a voi secondo il presta-
bilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete cro-
cifisso e l'avete ucciso. ²⁴Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori
della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo pote-
re. ²⁵Dice infatti Davide a suo riguardo:

Contemplavo sempre il Signore innanzi a me;

egli sta alla mia destra, perché io non vacilli.

²⁶*Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua,*

e anche la mia carne riposerà nella speranza,

²⁷*perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi*

né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione.

²⁸*Mi hai fatto conoscere le vie della vita,*

mi colmerai di gioia con la tua presenza».

Parola di Dio.

SALMO Sal 117 (118)

Venite al Signore con canti di gioia.

oppure:

Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

²Dica Israele: «Il suo amore è per sempre». **R.**

¹⁶La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

¹⁷Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. **R.**

²²La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

²³Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. **R.**

EPISTOLA Rm 1, 1-7

Cristo, costituito Figlio di Dio in virtù della risurrezione.

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

¹Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – ²che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture ³e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, ⁴costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; ⁵per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, ⁶e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, ⁷a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!
Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO Sal 77 (78), 65

Alleluia.

È risorto, come da un sonno,
come un forte inebriato.

Alleluia.

VANGELO Mt 28, 1-7

L'angelo annuncia la risurrezione a Maria di Màgdala e all'altra Matia.

Lettura del Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo. ¹Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. ²Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. ³Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. ⁴Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. ⁵L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. ⁶Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. ⁷Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».

Parola del Signore.

LITURGIA BATTESIMALE

Dopo l'omelia, il sacerdote con i ministri va al fonte battesimale, se questo è in vista dell'assemblea dei fedeli. Altrimenti si colloca in presbiterio un bacile con l'acqua da benedire. Se vi sono catecumeni adulti, vengono chiamati per nome e presentati poi dai loro padrini; i bambini vengono portati dai genitori e dai padrini alla presenza della comunità riunita.

Il sacerdote, o un altro ministro, si rivolge ai presenti con le seguenti parole o con altre simili.

Se ci sono dei battezzandi:

Fratelli, con unanime preghiera
sosteniamo la gioiosa speranza dei nostri fratelli
perché Dio, Padre onnipotente e misericordioso,
li guidi nella sua bontà al fonte della rigenerazione.

Se si benedice il fonte, ma non ci sono battezzandi:

Carissimi,
invochiamo la benedizione di Dio Padre onnipotente
sul fonte battesimale,
nel quale i nostri fratelli
saranno rigenerati in Cristo,
per entrare nella famiglia di Dio.

Se la processione al battistero fosse piuttosto lunga, si esegue qualche canto adatto durante il tragitto; in tal caso l'appello dei battezzandi verrà fatto prima della processione.

Se non vi sono battezzandi, né si deve benedire il fonte, subito ha luogo la benedizione dell'acqua lustrale.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
vieni e anima con la tua presenza
questo sacramento del tuo grande amore;
manda il tuo Spirito a generare dal fonte battesimale
la nuova progenie dei tuoi figli
e fa' che l'efficacia della tua potenza
dia vigore alla pochezza del nostro ministero.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il sacerdote, a mani giunte prosegue:

Ricevi la forza di Dio per la salvezza
e sii acqua santa e benedetta.
Sii benedetta per il Dio † vero, per il Dio † vivo, per il Dio † santo,
o acqua, che egli separò dalla terra al principio del mondo;
acqua effusa dalla fonte del cielo
e inviata per quattro fiumi a irrigare tutta la terra;
acqua amarissima,
resa dolce dal legno che prefigurava la croce;
acqua sgorgata dalla roccia

per dissetare il popolo prediletto;
acqua risanatrice, in cui fu mondato dalla lebbra Naham il siro.
Sii benedetta per il Signore nostro Gesù Cristo,
Figlio del Dio vivente,
che in Cana di Galilea ti trasformò mirabilmente in vino;
che camminò sulle tue onde,
in te si immerse, in te fu battezzato da Giovanni;
e ti chiamò fonte di Siloe,
volendo che in te il cieco si lavasse gli occhi per recuperare la vista;
acqua sorgente di vita,
che lasciò scaturire dal suo fianco insieme con il sangue,
per comandare infine ai suoi discepoli:
andate, portate il vangelo a tutte le genti
e battezzatele nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.
Sii benedetta per l'efficacia dello Spirito santo,
o acqua pura e purificante,
perché essa possa dissipare ogni presenza diabolica,
ogni influsso del Maligno
e liberare chi sarà immerso in te per il battesimo
e gioioso in te rinascerà senza colpa.
Nel nome di Dio Padre onnipotente,
nel nome di Gesù Cristo,
Figlio del Dio vivo,
che verrà nello Spirito santo
a giudicare il mondo con il fuoco.
Amen.

*Se non si amministra il battesimo,
si procede alla rinnovazione delle promesse battesimali.*

CONFERIMENTO DEL BATTESIMO

I riti di accoglienza, l'orazione di esorcismo e l'unzione con olio dei catecumeni avverranno in tempo e luogo opportuno prima della Veglia Pasquale.

Se i battezzandi sono bambini, il celebrante si rivolge ai genitori e ai padrini con queste parole o altre simili:

Cari genitori, padrini e madrine,
i bambini che voi presentate stanno per ricevere il battesimo.
Nel suo amore Dio darà loro una vita nuova
e rinasceranno dall'acqua e dallo Spirito santo.
A voi il compito di educarli nella fede
perché la vita divina che ricevono in dono
sia preservata dal peccato e cresca di giorno in giorno.
Se dunque, in forza della vostra fede,
siete pronti ad assumervi questo impegno,
memori delle promesse del vostro battesimo,
rinunziate al peccato
e fate con tutto il popolo di Dio
la vostra professione di fede in Cristo Gesù:
è la fede della Chiesa
nella quale i vostri figli vengono battezzati.

Se i battezzandi sono bambini e adulti:

Carissimi genitori e padrini,
col sacramento del battesimo i bambini da voi presentati
riceveranno dall'amore del Signore,
e in virtù dell'acqua e dello Spirito Santo,
una vita nuova.
Sarete voi a farli crescere nella fede,
così che tale vita nuova
trascorra lontana dal contagio della colpa,
e maturi giorno dopo giorno nelle opere della grazia.
Allo stesso modo, voi, che in questa veglia pasquale
ricevete la rigenerazione e la vita dello Spirito,
farete crescere il dono di Dio
e la grazia che vi è data come frutto della Pasqua del Signore.
Guidati dalla fede della Chiesa,
che vince il peccato del mondo,
rinunziate al peccato
e professate con tutto il popolo di Dio
la vostra adesione a Cristo, Salvatore e Signore:

Se i battezzandi sono adulti:

Voi che in questa veglia pasquale
riceverete la rigenerazione e la vita dello Spirito,
farete crescere il dono di Dio
e la grazia che vi è data come frutto della Pasqua del Signore.
Guidati dalla fede della Chiesa,
che vince il peccato del mondo,
rinunciate al peccato
e professate con tutto il popolo di Dio
la vostra adesione a Cristo, Salvatore e Signore:

RINUNCIA

Rinunciate a Satana?

Rinuncio.

E a tutte le sue opere?

Rinuncio.

E a tutte le sue seduzioni?

Rinuncio.

PROFESSIONE DI FEDE

Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

Credo.

Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio,
nostro Signore,
che nacque da Maria vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

Credo.

Credete nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne
e la vita eterna?
Credo.

BATTESIMO

Se i battezzandi sono bambini, il celebrante fa avvicinare al fonte i genitori e i padrini del primo bambino, si fa ripetere il nome del piccolo, e poi rivolge loro la seguente domanda, che si tralascia se i battezzandi sono adulti.

Volete dunque che **N.** riceva il battesimo
nella fede della Chiesa
che tutti insieme abbiamo professato?

Genitori e padrini:
Sì, lo vogliamo.

E subito il celebrante battezza dicendo:
N. io ti battezzo nel nome del Padre
prima immersione
e del Figlio
seconda immersione
e dello Spirito santo.
terza immersione.

Allo stesso modo si comporta il celebrante con ogni battezzando. Il padrino o la madrina, oppure ambedue, toccano il battezzando.

UNZIONE CON IL SACRO CRISMA

Non ricevono questa unzione coloro che devono essere cresimati.
Il celebrante dice:

Iddio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo,

vi ha liberato dal peccato
e vi ha fatto rinascere dall'acqua
e dallo Spirito santo,
unendovi al suo popolo;
egli stesso vi consacra con il crisma di salvezza
perché inseriti in Cristo,
sacerdote, re e profeta,
siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna.
Amen.

Quindi, senza proferire parola, il celebrante fa l'unzione con il sacro crisma sul capo di ogni battezzato. Se i battezzati sono molti, e sono presenti altri sacerdoti o diaconi, ognuno di loro può collaborare col celebrante nell'unzione.

CONSEGNA DELLA VESTE BIANCA

Il celebrante dice:

N. e N. siete diventati nuove creature
e vi siete rivestiti di Cristo.
Questa veste bianca
sia segno della vostra nuova dignità;
aiutati dalle parole e dall'esempio dei vostri cari,
portatela senza macchia per la vita eterna.
Amen.

Ad ogni battezzato viene consegnata la veste bianca.

CONSEGNA DEL CEREO ACCESO

Uno dei presenti (ad esempio il padre o il padrino, o lo stesso battezzato se adulto), accende alla fiamma del cero pasquale la candela del battezzato.

Se i battezzati sono bambini, il celebrante dice:

Ricevete la lampada accesa.
La vostra vita, o genitori e padrini,
sia luminosa come questa lampada,

e trascorra irreprensibile,
così che, sul vostro esempio, questi bambini
possano custodire la santità del loro battesimo.

Se ci sono anche battezzati adulti, il celebrante aggiunge:

Così, voi, o fedeli,
che avete ricevuto il dono della vita nuova,
diffondete nel mondo la luce della vita divina,
con le parole e con le opere,
così che il Signore,
al suo ritorno per le nozze,
vi accolga con tutti i santi
nell'aula del convito celeste,
per una vita senza fine,
e per la beatitudine nei secoli dei secoli.

Amen.

Se ci sono soltanto adulti battezzati, il celebrante dice:

Voi, o fedeli,
che avete ricevuto il dono della vita nuova,
diffondete nel mondo la luce della vita divina,
con le parole e con le opere,
così che il Signore,
al suo ritorno per le nozze,
vi accolga con tutti i santi
nell'aula del convito celeste,
per una vita senza fine,
e per la beatitudine nei secoli dei secoli.

Amen.

Quindi il sacerdote dice:

Celebrati i riti battesimali,
diciamo senza fine il nostro grazie
al Padre onnipotente,
Signore del cielo e della terra,

e chiediamogli umilmente
di rendere partecipi
noi e tutto il popolo
della gloria del Cristo risorto.
Ce lo conceda
per il suo stesso Figlio e Signore nostro Gesù Cristo,
che vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

Il sacerdote asperge il popolo con l'acqua battesimale, mentre tutti cantano:

ANTIFONA

Lavacro santo e puro,
perenne fonte d'acqua,
che dona a chi si immerge
la giovinezza eterna, alleluia.

Se si fa la processione dal battistero all'altare o se si porta l'acqua battesimale dall'altare al battistero, si canta:

ANTIFONA

Alleluia, alleluia, alleluia.

SALMODIA Sal 31 (32) 1-4. 6a.11

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa *
e coperto il peccato, alleluia.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto *
e nel cui spirito non è inganno, alleluia.

Tacevo e si logoravano le mie ossa, *
mentre ruggivo tutto il giorno, alleluia.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano, *
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore, alleluia.

Per questo ti prega ogni fedele *
nel tempo dell'angoscia, alleluia.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! *
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia! Alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

ANTIFONA

Alleluia, alleluia, alleluia.

Se si deve amministrare il sacramento della confermazione a qualche battezzato adulto, il rito prosegue con l'imposizione delle mani e la crismazione, secondo quanto indicato dal Rituale.

Il sacerdote, alla sede, riprende la Messa.

Invece della preghiera dei fedeli, si cantano o recitano le LITANIE.

LITANIE DEI SANTI

Rigenerati nel lavacro,
questi neobattezzati vengono chiamati
e sono veramente figli di Dio.
Essi sono divenuti partecipi
della comunione dei santi,
che ora invochiamo come nostri fratelli:

Signore, abbi pietà.

O Cristo, liberaci.

Santa Maria,

San Michele,

San Giovanni,

San Giuseppe,

San Pietro,

San Paolo,

Sant'Andrea,

Santo Stefano,

San Protaso,

San Gervaso,

Santa Tecla,

Sant'Agnese,

Signore, abbi pietà.

O Salvatore, liberaci.

intercedi per loro.

intercedi per loro.

intercedi per loro.

intercedi per loro.

intercedi per loro.

intercedi per loro.

intercedi per loro.

intercedi per loro.

intercedi per loro.

intercedi per loro.

intercedi per loro.

intercedi per loro.

San... *(si possono invocare i santi patroni dei
Battezzati, della chiesa o del luogo)*

San Martino,

San Galdino,

San Carlo,

Sant'Ambrogio,

intercedi per loro.

intercedi per loro.

intercedi per loro.

intercedi per loro.

intercedi per loro.

Dégnati, Padre onnipotente,
di condurre questi tuoi figli, mediante la santità della loro vita,
alla gioia del regno celeste,
ascolta la nostra voce.

Rendili partecipi della pienezza dello Spirito santo
e della mensa del sacrificio di Cristo,
ascolta la nostra voce.

Fa' che genitori e padrini
siano fulgido esempio di fede per questi tuoi fedeli
appena rinati alla vita,
ascolta la nostra voce.

Custodisci sempre nel tuo amore le loro famiglie,
ascolta la nostra voce.

Rinnova in noi tutti la grazia del battesimo,
ascolta la nostra voce.

Segue l'orazione a conclusione della liturgia della parola.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA LUSTRALE

Se non ci sono battezzandi né si deve benedire il fonte battesimale, il sacerdote benedice l'acqua con questa orazione:

Fratelli, preghiamo umilmente il Signore Dio nostro

perché benedica quest'acqua
con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro battesimo.
Egli ci rinnovi interiormente
e ci conceda di essere sempre fedeli
allo Spirito che ci è stato donato.

E, dopo una breve pausa di preghiera silenziosa, a mani giunte, prosegue:

Dio di bontà e di misericordia,
ascolta la preghiera di questo popolo
che ricorda l'opera mirabile della creazione
e la grazia ancora più mirabile della salvezza.
Dégnati di benedire † quest'acqua,
creata a portare fertilità alla terra,
freschezza e sollievo ai nostri corpi.
In questo tuo dono
riveli molti segni della tua benevolenza.
Passando per le acque del Mar Rosso,
Israele ha raggiunto la libertà promessa;
una sorgente, che hai fatto scaturire nel deserto,
ha sollevato il tuo popolo dal tormento della sete;
con l'immagine dell'acqua viva
i profeti hanno offerto agli uomini l'annuncio della nuova alleanza;
infine, nell'acqua del fiume Giordano,
santificata da Cristo, tuo Figlio,
hai dato inizio al popolo nuovo,
liberato dalla colpa d'origine nel sacramento della rinascita.
Nel segno di quest'acqua benedetta,
ravviva, o Padre, il ricordo del nostro battesimo
e raduna l'assemblea gioiosa di tutti i fratelli,
battezzati nel mistero pasquale di Cristo Signore,
che vive e regna nei secoli dei secoli
Amen.

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Compiuta la benedizione dell'acqua, tutti, in piedi, rinnovano le promesse del loro battesimo. Il sacerdote si rivolge ai fedeli con queste parole o con altre simili:

Fratelli carissimi, per mezzo del battesimo
siamo divenuti partecipi del mistero pasquale di Cristo:
siamo stati con lui sepolti nella morte
per risorgere con lui a vita nuova.
Ora, al termine dell'itinerario quaresimale,
rinnoviamo le promesse del nostro battesimo,
con le quali un giorno
abbiamo rinunciato a Satana
e alle sue opere,
impegnandoci a servire fedelmente Dio
nella santa Chiesa cattolica.

Rinunciate a Satana?

Rinuncio.

E a tutte le sue opere?

Rinuncio.

E a tutte le sue seduzioni?

Rinuncio.

Credete in Dio,
Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra?

Credo.

Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio,
nostro Signore,
che nacque da Maria vergine,
morì e fu sepolto,

è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

Credo.

Credete nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne
e la vita eterna?

Credo.

Il sacerdote conclude:

Iddio Padre onnipotente,
che ci ha liberato dal peccato
e ci ha fatto rinascere dall'acqua
e dallo Spirito santo,
ci custodisca con la sua grazia,
nel Signore Gesù, per la vita eterna.

Amen.

Il sacerdote asperge il popolo con l'acqua benedetta, mentre tutti cantano:

Lavacro santo e puro,
perenne fonte d'acqua,
che dona a chi si immerge
la giovinezza eterna, alleluia.

Il sacerdote, alla sede, riprende la messa con la PREGHIERA DEI FEDELI.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Padre, che nella celebrazione pasquale
hai rianimato il mondo con la forza della grazia divina,
serbaci per sempre i doni
che l'annua festività ci ha portato
perché nella fedeltà dei nostri fuggevoli giorni
possiamo arrivare alla vita che non finisce.

Per Cristo nostro Signore.

oppure (se ci sono dei neobattezzati)

Accogli le nostre preghiere,
o Dio che illumini questa santissima notte
con la gloria del Salvatore risorto:
conserva nei nuovi membri della tua famiglia
lo spirito di figli che hai loro donato
e fa' che, rinnovati nel cuore e nella vita,
possano servirti con animo puro.
Per Cristo nostro Signore.

Non si dice il Credo

SUI DONI

Accogli, o Padre, questi doni
che lieta la Chiesa ti offre;
tu che l'hai rallegrata
con la celebrazione della vittoria pasquale,
guidala fiduciosa alla felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta
benedirti in ogni tempo, o Padre,
ma soprattutto proclamare la tua gloria
in questa notte memoranda
nella quale Cristo, nostra pasqua, si è immolato;
Agnello di Dio,
egli ha tolto i peccati del mondo,
morendo ha distrutto la morte
e risorgendo ha rinnovato la vita.
Per questo mistero, con il cuore traboccante di gioia,
esultano gli uomini di tutta la terra
e uniti agli angeli e ai santi
cantano l'inno della lode perenne: **Santo...**

Si prosegue con la Preghiera Eucaristica VI.

Dopo le parole ... per la tua santa Chiesa, diffusa su tutta la terra; se è stato celebrato il sacramento del battesimo, vengono ricordati i neofiti:

per questi tuoi figli che oggi hai fatto rinascere dall'acqua e dello Spirito puri da ogni peccato;

La preghiera riprende normalmente con le parole:

te l'offriamo inoltre per i sacerdoti a te consacrati...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

**Morivo con te sulla croce,
oggi con te rivivo.**

**Con te dividevo la tomba,
oggi con te risorgo.**

**Donami la gioia del regno,
Cristo, mio salvatore.**

Alleluia, alleluia.

ALLA COMUNIONE

**L'albero della vita
è donato a chi crede;
ecco la porta s'apre
ai tuoi servi fedeli.**

**Acqua di fonte viva
Ci disseta e ci sazia.**

Alleluia, alleluia.

Durante la comunione il diacono o un altro ministro riporta l'eucaristia dal luogo dove era stata riposta.

DOPO LA COMUNIONE

**A noi, che abbiamo partecipato
al banchetto pasquale
e ci siamo nutriti del Pane di vita
e del Calice di salvezza,
concedi, o Dio, di essere sostenuti e difesi
fino al regno eterno.
Per Cristo nostro Signore.**